



COMUNE DI CASORATE SEMPIONE
Provincia Varese

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. 73 Reg.

Oggetto : COMUNICAZIONI.

L'anno duemilaotto, addì ventisei del mese di novembre alle ore 21,00, nella sala consiliare, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano :

	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1	QUADRIO GIUSEPPINA PIERA	SI	
2	GRASSO MARCO CELESTINO	SI	
3	TORNIERO ROBERTO	SI	
4	VEDOVATO ELENA	SI	
5	GAVIRAGHI RITA	SI	
6	MARSON TIZIANO	SI	
7	RUSSO MARTA		SI (g)
8	DE FELICE ALESSANDRO	SI	
9	SPARACINO ANTONIO	SI	
10	CASTAGNOLI ALESSIA	SI	
11	NOVARINA GIUSEPPE	SI	
12	BOTTA SEVERINO	SI	
13	BAILA FLAVIO ENRICO		SI (g)
14	TAIANO RUBEN	SI	
15	VITALI LAURA		SI (g)
16	BARDELLI GERARDO	SI	
17	ASPESI ANNAMARIA		SI (g)
	Totale nr.	13	4

(g : giustificato)

Sono altresì presenti, in qualità di Assessori Esterni, i Sigg. : Magistrali Maria Angela, Oleggini Gaudenzio e Sarti Marta.

Partecipa il Segretario Generale dott. Adolfo D'Agata.

La Sig.ra Giuseppina Piera Quadrio, Sindaco, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la discussione sull'argomento iscritto all'ordine del giorno.

SINDACO - Buonasera a tutti, diamo inizio alla seduta consiliare.
Passo la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Buonasera a tutti.

Quadrio Giuseppina Piera	Presente
Grasso Marco Celestino	Presente
Torniero Roberto	Presente
Vedovato Elena	Presente
Marson Tiziano	Presente
Russo Marta	Assente
De Felice Alessandro	Presente
Sparacino Antonio	Presente
Castagnoli Alessia	
Novarina Giuseppe	Presente
Botta Severino	Presente
Gaviraghi Rita	Presente
Baila Flavio Enrico	Assente
Taiano Ruben	Presente
Vitali Laura	Assente
Bardelli Gerardo	Presente
Aspesi Anna Maria	

Assessori esterni: Magistrali Maria Angela, Oleggini Gaudenzio e Sarti Marta.

SINDACO - Prima di incominciare vorrei un minuto di silenzio per Vito, il ragazzo morto sotto il crollo del suo edificio scolastico.

(minuto di silenzio)

SINDACO - Grazie.

SINDACO - Comincio con due comunicazioni. La prima è la revoca dell'Assessore Gaviraghi e la nomina dell'Assessore Sarti Marta con la delega di Assessore alla cultura.

SARTI - Buonasera a tutti. Posso solo dire che in questi 15 giorni ho preso visione degli obiettivi e del programma di questa Amministrazione, che mi sento di condividere, e sto attuando le iniziative che erano già in progetto, con uno sguardo naturalmente, a questo punto, anche al 2009.

Operare nell'ambito della cultura mi ha sempre appassionato; l'ho fatto in passato come membro della Commissione biblioteca e intendo farlo ora con questo incarico che di certo è molto più impegnativo.

Tuttavia, penso che la mia passione sarà validamente sostenuta dal contributo delle associazioni e dei gruppi culturali che si trovano sul territorio, oltre che da questo Consiglio comunale, pur nel confronto; anzi, proprio grazie al confronto delle diverse opinioni. Grazie.

SINDACO - Contemporaneamente è nominata Consigliere delegato alla pubblica istruzione, Castagnoli Alessia.

BARDELLI - Signor Sindaco, in merito agli avvenimenti dell'ultimo Consiglio comunale che hanno dato adito a levare una delega e nominarne un'altra, che avevo chiesto delle delucidazioni, mi sono arrivate.

Purtroppo come Consigliere di minoranza devo dire che bisogna avere una grande fede per dire che in quei 6.000 euro per i ragazzi ci sia l'intervento chiesto dal Consigliere Gaviraghi.

Se i membri di maggioranza è giusto che abbiano fede nel Sindaco, lei capisce che questo compito non è della minoranza. Per cui, nonostante che qualche Assessore mi ha detto ma lo devi vedere, io chiedo a lei

che ufficialmente dichiaro in quale capitolo del resoconto che lei mi ha mandato trovo l'intervento che aveva chiesto l'Assessore Gaviraghi. Non può rispondere l'Assessore, perché ormai per la maggioranza ha già parlato una persona; regolamento.

SINDACO - La relazione sono quei 6.000 di cui abbiamo parlato quella sera e di cui abbiamo detto prima. Per cui, davvero, mi si pone una domanda così tecnica, ai chiarimenti che ha richiesto io davvero non sento di dover aggiungere altro.

BARDELLI - (incomprensibile, parla a microfono spento)

GAVIRAGHI - Io ho acceso il microfono perché pensavo di poter fare anche io una comunicazione.

Mi pare di avere constatato dal regolamento che la comunicazione è appunto possibile ad un membro per gruppo, e volevo procedere con un discorso, diciamo, nel mio caso, anche di congedo dal mio ruolo di Assessore, programmatico per quanto mi riguarda, tenendo conto anche che si tratta di una situazione che mi coinvolge personalmente, e quindi il regolamento del Consiglio comunale nel caso non bastasse lo spazio delle comunicazioni prevede anche la possibilità di poter parlare per una decina di minuti, così dice il regolamento, per quello che viene chiamato fatto personale. Se quindi siete d'accordo io mi leggerei quello che mi sono preparata che vuole essere un discorso che non va a rispondere alla domanda del Consigliere Bardelli, come giustamente lui dice non posso farlo, tratta di altri punti.

Mi scuso per la voce che è poca, è sempre stata il mio punto debole, mi sono scritta quello che volevo dire.

“La vicenda politica nella quale sono stata coinvolta, unitamente alla sfavorevole congiuntura in cui versa il mondo della scuola, rendono per me difficile pronunciare ora un discorso programmatico ed ottimistico che proietti in avanti le mie intenzioni e le mie azioni, anche se guardare avanti è necessario.

Trovo importante anche fornire ai miei concittadini, ai compagni di lista, ai colleghi Consiglieri, alcune chiavi di lettura degli ultimi eventi perché si capiscano meglio i contorni del complesso frangente in cui ci si è trovati.

Comincerò con qualche dettaglio relativo all'analisi della revoca del mio assessorato.

La vicenda, avvenuta in due tempi, ha radici lontane che affondano molto prima del voto da me espresso nello scorso Consiglio comunale, risultato non gradito al Sindaco, e che ha sancito la mia esclusione dalla Giunta.

Il 25 marzo scorso, quando è stato discusso ed approvato dalla Giunta il procedimento sulla razionalizzazione degli uffici, sono risultata assente a quel voto che ha provocato notevoli mutamenti nell'organizzazione della macchina comunale.

Dopo quel voto la situazione si è trascinata apparentemente immutata fino al primo settembre quando mi è stata improvvisamente revocata la delega alla pubblica istruzione.

Chi parla fa presente che non è solo rimasta male, come il Sindaco ha detto nello scorso Consiglio comunale, ma giudica che quello sia stato un atto arbitrario e profondamente ingiusto, che ha lasciato, chi lo subiva, incredula ed impotente nei confronti di chi lo stava compiendo, e lo giustificava come una normale conseguenza della ridefinizione dell'organico comunale e degli uffici. Forse chi agiva dimenticava che gli Assessori sono persone la cui fiducia va nutrita e ricambiata; persone nel rispetto della cui immagine le decisioni vanno ponderate, valutate, condivise, almeno spiegate e mostrate nella loro ineluttabilità prima che notificate.

Ma la storia è piena di esempi famosi in cui perfino le misure estreme sono spacciate per rimedi salutari, e da sempre è risaputo che l'arbitrio e l'imperio sono necessari laddove non si abbiano a disposizione mezzi più civili.

Dopo il primo settembre, rimasta con la delega alla cultura, la sottoscritta ha continuato a lavorare strenuamente, cosa che è stata riconosciuta da tanti concittadini e non, indipendentemente dai loro orientamenti politici.

Non sarebbe stato leale né possibile però, per conservare quella delega e mantenere un posto in Giunta, votare qualcosa che nella forma e nella sostanza era contraria nel merito e nel metodo ai principi che fino a quel momento avevano ispirato il lavoro del gruppo di appartenenza, e che si era sempre cercato di seguire.

Quel piano per il diritto allo studio che il 27 ottobre non ho riconosciuto come ottimo e ben fatto ma che ho bocciato perché lacunoso, scorretto e penalizzante per l'Amministrazione comunale, è l'oggetto specifico a cui si appuntano le riserve di chi parla.

Inutile ora dilungarsi sui tecnicismi di un documento da me studiato fin nelle sfumature.

A giudicare dai verbali di cui ho preso visione, e diversamente da come diceva qualche Consigliere comunale nella scorsa seduta, sono stati dati per approvati anche gli allegati contenenti le imperfezioni e le lacune che avevo denunciato.

Chi vorrà avere delucidazioni in merito potrà contattarmi in sede separata non essendo questo il luogo in cui una discussione ormai non più all'ordine del giorno può attuarsi.

Nel ruolo di Consigliere comunale che intendo svolgere appieno, e data l'importantissima natura di controllore dell'esecutivo che questo ruolo comporta, vigilerò ora affinché l'applicazione del piano sia comunque ottimale e comprensiva di tutti gli interventi suggeriti nello scorso Consiglio comunale e garantiti dal Sindaco solo verbalmente.

Ma non ho dubbi che il nuovo delegato alla pubblica istruzione si muoverà a favore della scuola e della comunità casorate e non certo a suo detrimento.

Procedendo ad un bilancio di più ampio respiro relativo a questa esperienza di cui per me si chiude un capitolo, posso affermare che mi rimangono il bel ricordo delle tante attività realizzate e svolte, l'affetto e il sostegno di chi mi ha circondato e che si è fatto più vivo nel momento del bisogno.

Continuo a credere nella nobiltà della politica come attività dell'intelletto umano, rivelatrice del grado di civiltà della comunità a cui apparteniamo e banco di prova strenuo ma vitale per tutti gli uomini di buona volontà.

In assoluta semplicità, quattro anni orsono mi sono offerta di dare il mio contributo.

Che mi sia riuscito bene lo dicono in tanti; che vi siano stati ostacoli è naturale; che si debba ora guardare avanti è l'unica strada.

Quello che è successo non mi tocca davvero, non mi può nuocere; il riscatto della mia libertà e l'orgoglio dell'esempio coraggioso che credo di aver dato, mi consentono ora una forte e chiara voce che si leva a sostegno della libertà di espressione, della nobiltà del vivere civile, che rifiuta restrizioni, miopie, oscurantismo.

Occorreva, come mi è già capitato di dire, il sacrificio di un singolo perché in altri si scatenasse una reazione a catena.

A ciò ho mirato con la mia azione politica e credo di aver pienamente raggiunto tale obiettivo.

Mi sento di ringraziare alcuni compagni della mia avventura, che con dignità e lealtà mi hanno accompagnato, tra cui il mio capogruppo consiliare, qualche collega Assessore che talora mi ha sostenuto, qualche Consigliere comunale, discreto e pacato, qualche membro dell'opposizione che si è mostrato umanamente solidale; i concittadini, tanti funzionari, gli impiegati comunali che mi hanno reso facile lavorare in questi anni; gli amici, gli intellettuali che si sono prestati a tanti interventi a favore della diffusione della cultura; i miei allievi.

Avendolo promesso, e dovendolo al partito politico di cui faccio parte, rimango a sostenere questa maggioranza, il cui programma elettorale era ed è, a mio modo di vedere, un buon programma.

Il mio voto, quindi, sarà sempre a sostegno di un operato che segni la realizzazione di quel progetto che ho contribuito a stendere e che mi sono sforzata di mettere in pratica con il mio lavoro quotidiano di Assessore.

Esprimo anche la mia soddisfazione per la delega alla pubblica istruzione di una Consigliera giovane e sensibile alle tematiche socio educative, e per quello alla cultura di una collega insegnante.

Nelle mani di tali persone questi due importantissimi settori, per i quali personalmente tanto mi sono spesa, saranno sicuramente tutelati a vantaggio della nostra comunità".

TAIANO - Buonasera. Signor Sindaco, si parlava...

Il Consigliere Gaviraghi, ormai Consigliere, parlava di una vicenda politica, ed io appunto di vicenda politica volevo dire qualcosa. Come è possibile che noi quattro anni fa ci apprestavamo ad una tornata elettorale con ben sette liste, ognuno di noi si è divertito da una parte o dall'altra, e la lista che è risultata vincente su sei assessori oggi si trova ad esprimerne ben tre esterni. Capisco che ci possono essere delle difficoltà nel trovare nello specifico, appunto, delle mansioni così delicate, ma posso dire politicamente, e questo mi giova, ci si poteva pensare anche prima che non si avevano magari gli uomini o le persone adatte a questi ruoli. E poi, da parte di chi ha preso il posto come esterno volevo dire che si parlava di rispetto ai cittadini

nella relazione del Consigliere Gaviraghi. A questo punto mi sembra che buona parte di questo rispetto gli sia mancato al cittadino perché comunque ha espresso dei voti su 12 componenti di maggioranza e oggi ne troviamo solo 9. Allora, si parla di persone, e poi possiamo stare qui a disquisire, non mi sembra che tutto questo sia stato poi...

Come a dire, non sta a me difendere la persona Gaviraghi, ma quanto meno non mi è sembrato molto ortodosso l'atteggiamento nei suoi confronti.

Per cui l'impressione che ne deriva non è positiva perché il sacrificio che tutti quanti noi parliamo bisognerebbe poi metterlo a disposizione nei tempi dovuti, perché è facile dopo, nulla, per l'amor di Dio, al nuovo Assessore che saluto cordialmente e le faccio i miei migliori auguri e in bocca al lupo per un ottimo lavoro, non è intenzione mia mettere in discussione la sua capacità, però il fatto che ad un anno e mezzo da una scadenza naturale di questa Amministrazione si salti sul carro del vincitore. Questo a me potrebbe stare bene o non potrebbe stare bene, ma è una mia opinione personale, ma l'impressione che ne deriva è appunto questa, che all'inizio quando bisogna mettere la faccia sul manifesto tutti quanti dicono e che vuoi che metto a disposizione del paese la mia faccia, poi a cose fatte, quando il piatto è cucinato tutti quanti andiamo ad assaggiarlo. Questo, se mi permettete, non vorrei usare delle parole magari un po' troppo forti però, non voglio dire che è corretto ma è sconveniente. Grazie.

SINDACO - Parlo della seconda comunicazione.

Una premessa, quando gli islamici hanno chiesto autorizzazioni sul nostro territorio per cerimonie religiose, quando hanno chiesto le autorizzazioni sono state concesse seguendo le corrette ed ortodosse procedure.

Si sono verificati dei fatti che sono diventati di dominio pubblico con tante conseguenze, per cui vorrei fare chiarezza perché tutti siano informati di quello che è successo nel nostro territorio. Sabato 15 novembre leggo su un quotidiano locale che gli islamici erano venuti a pregare nel centro sportivo comunale gestito da un privato. E noi non ne sapevamo nulla ovviamente, se lo leggo sul giornale vuol dire che all'Amministrazione comunale non era pervenuta nessuna richiesta. Nel pomeriggio il maresciallo dei nostri Carabinieri ha contattato la nostra responsabile di Polizia Locale per chiedere che cosa fosse successo visto che nessuno sapeva nulla. Il mattino dopo, domenica, si ricordava la Virgo Fidelis, cioè la patrona dell'Arma dei Carabinieri, ho avuto modo di parlare con il nostro maresciallo al quale ho detto appunto che eravamo all'oscuro di tutto. Naturalmente era domenica, perciò il lunedì 17 novembre la responsabile della Polizia Locale di Casorate Sempione ha convocato il privato che gestisce l'area comunale, il quale ha riferito che da lui si era recato, queste le sue parole, un Vice Comandante della Polizia Locale di Gallarate chiedendo l'autorizzazione, ed era stato mandato da chi era più in alto di lui. La nostra responsabile ha chiamato a quel punto il Comandante della Polizia Locale di Gallarate per avere conferma, il quale in un primo momento ha detto che non ne sapeva nulla. Dopo un po' ha richiamato la nostra responsabile della Polizia Locale alla quale ha detto che non il suo Vice Comandante ma un suo ufficiale di Polizia Locale, quindi di Gallarate, si era recato dal gestore privato della nostra area comunale e quindi ha confermato che c'era stata questa mossa. Nel pomeriggio ho contattato ovviamente il Prefetto di Varese e naturalmente ho anche avvertito i nostri Carabinieri, perché questi erano i nostri contatti. Quindi, quell'episodio era finito in quel modo perché avevo avvisato di chi di competenza senza che comunque a noi come Amministrazione comunale di Casorate fosse pervenuto nulla. Il 20 novembre, in tarda mattinata, il giovedì, in posta trovo che un Vice Questore aggiunto di Varese aveva autorizzato gli islamici a pregare nel nostro centro sportivo comunale previa autorizzazione del gestore privato. A questo punto l'Amministrazione comunale non sapeva nulla però c'era una regolare autorizzazione da parte di un Vice Questore. Ho comunque contattato ancora il Prefetto per informare e per essere informata dei fatti. Il mattino seguente, venerdì 21 novembre, si è presentato da me uno dei rappresentanti della comunità islamica dicendomi che il gestore privato dell'area comunale non voleva aprire i cancelli. Ho avuto un colloquio con lui e durante il colloquio è emerso che c'erano stati dei contatti, che riteneva di essere stato mal informato, sue parole, dai Vigili di Gallarate. Comunque, siccome affermava che non era pervenuto al privato l'autorizzazione, nessuna autorizzazione di apertura dei cancelli, ho mandato la responsabile della Polizia Locale di Casorate dal signore che gestisce il nostro centro comunale per indicare che avevano l'autorizzazione, dipendeva solo da lui aprire o meno i cancelli.

Ho saputo poi che gli islamici avevano dovuto pregare sull'asfalto nella zona del parcheggio adiacente l'area sportiva. L'affermazione di un mio collega, precisamente del collega di Gallarate, che accusa che adesso è banale agire in questo modo da parte del Sindaco di Casorate, devo dire solo una cosa, questa Amministrazione, alle altre non so, non è mai pervenuta nessuna richiesta da parte né di Gallarate né di altri Comuni di mettersi insieme ad un tavolo per vedere di risolvere situazioni problematiche di islamici.

Quindi non ero al corrente, non ho potuto dire né sì né no perché questi incontri a me non sono mai stati richiesti. A questo punto pongo la domanda, chi agisce in modo banale?

A Gallarate c'è una struttura privata, regolarmente acquistata dagli islamici, che non l'hanno mai potuta utilizzare. Quindi, chi sta agendo in modo banale?

Questi sono i fatti che si sono verificati in questi giorni.

BARDELLI - A prescindere dal fatto che la nostra costituzione prevede la libertà di culto, ritengo che la Questura abbia fatto un errore avvisandoci in ritardo; se ci è arrivata la raccomandata dopo.

SINDACO - (incomprensibile, parla a microfono spento)

BARDELLI - Lo so, la raccomandata è arrivata, per cui l'autorizzazione in sé stessa esisteva.

Si è voluto fare di un momento di preghiera una questione direi berbera.

Gli islamici a Gallarate non è di loro proprietà lo stabile ma è in affitto, le posso assicurare, perché da me lavorano degli interessati e mi hanno detto, appunto, che poi al venerdì Altobelli ha chiuso il cancello.

Ma, indipendentemente da tutto, l'Amministrazione comunale è, a mio giudizio, fuori da questi problemi perché non compete all'Amministrazione comunale, visto l'autorizzazione del Questore, non compete all'Amministrazione comunale visto il contratto che esiste tra noi e l'Altobelli, intervenire in merito.

L'unica possibilità, se ci fossero stati dei momenti di disagio sulla circolazione e tutto, per l'ordine pubblico.

Ma non mi risulta che ci siano stati dei problemi di ordine pubblico, sia quando hanno pregato all'esterno, sia quando hanno pregato all'interno. Se Altobelli non voleva più darglielo, forse, era più conveniente che Altobelli, onestamente, come la prima volta gli ha detto di sì, gli ha detto di no, perché fare pregare della gente in strada non è proprio il caso. Oltretutto perché mi risulta che gli islamici a Gallarate siano stati ascoltati e hanno pregato anche in chiese cattoliche. Il problema è un problema, a mio giudizio, del Comune di Gallarate. Ma è un problema del Comune di Gallarate per un'incomprensione probabilmente che è nata tra il Sindaco e il loro, come lo chiamano, noi lo chiameremmo...

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

BARDELLI - Himam, di fondo. Alché io, a chi mi aveva, siccome li ho in ditta, gli ho detto sì, però l'himam di Varese è stato messo in galera. Anche lì ci sono le prevaricazioni come ci sono dappertutto.

Direi che a mio giudizio l'Amministrazione comunale ha fatto bene ad essere esente, fuori da questo problema. Potremmo discuterne se nell'ambito del territorio ci dovrebbe essere una discussione dove è meglio che sia collocato questo posto perché se vogliamo, a Somma Lombardo ci sono gli evangelisti, a Sesto Calende – Vergiate abbiamo i Geova, per cui la libertà di culto esiste; non vedo perché agli islamici non dobbiamo permettere di pregare. L'importante è che rispettano la nostra Costituzione, perché io dico che le minoranze hanno diritto ma anche le maggioranze hanno i loro diritti, per cui ad un certo punto se tutti stiamo al nostro posto il dovere deve essere, il diritto deve essere garantito a tutti.

TAIANO - Il Consigliere Bardelli questa sera sta facendo un Consiglio comunale tipicamente di Sinistra; non vi sembra? Era una battuta. Non vorrei appellarmi tanto alla Costituzione che prevede il diritto di culto a chiunque. Intanto volevo cominciare nel fare i complimenti alla solerzie e alla capacità del nostro Comandante per come è intervenuto in questa faccenda. Consigliere Bardelli non mi risulta che a Gallarate questi signori pregano tanto nelle nostre chiese ma Gallarate li ha costretti a pregare tantissime volte in strada e tantissime volte nella piazza principale del paese, vergognandosene poi dopo. Il fatto è palese; è palese che ci intendono come una dependance, e a me questo non sta bene. Ognuno si deve assumere le proprie responsabilità. È inutile che in una società, come in una famiglia, come in una casa, esiste la scopa, che non è bella da vedere, ma con questo non è che la dobbiamo nascondere, possibilmente nella casa del vicino perché così la brutta figura la fa lui. No, qui è ora che ognuno si assuma le sue responsabilità. Per cui oggi le domande che io intendo porre alla maggioranza sono come intende procedere l'Amministrazione comunale per ovviare a questo comunque precedente che si è venuto a creare, ma in un modo propositivo da parte mia, non sto accusando; questo è uno. Quali provvedimenti intende prendere la nostra maggioranza nei confronti di questo Vice Comandante o pseudo tale che si permette...

Ma che siamo serie B noi; ma chi è questo; ma cosa vuole? Ma che si presenti, che venga lui di persona.

Poi ci sono delle affermazioni da parte del gestore nello specifico, dove dice che l'ha autorizzato un Vice Comandante; che testimoni, che ci porti il nome di questo Vice Comandante. Poi ce lo fa smentire attraverso l'himam. Ma signori, ma siamo persone serie? Ma cosa siamo qua?

Io non metto in dubbio che voi non lo siate, attenzione, non è questo che intendo dire, io metto in dubbio che il fatto ci credono, tutti, cittadini compresi, delle persone poco serie nell'adoperarci in questo modo, e a me non sta bene. Poi, gli islamici, vogliamo fargli la moschea, parliamone, troviamo la zona, troviamo il posto, confrontiamoci; sarà possibile o non possibile, questo non lo so; ma che gli altri debbano decidere per noi...

Allora la sovranità del territorio vale solo per gli altri? Comunque, in un Consiglio comunale di due o tre anni fa io dissi attenzione che ci sono molti terreni cuscinetto tra noi e Gallarate dove, i sinti li hanno piazzati a Cavaria, al confine; vanno a delinquere su Cavaria però sono sul territorio di Gallarate, e questi qua, che sarebbe la scopa da nascondere ai visitatori e agli ospiti, li mandiamo a Casorate.

Allora Sindaco, io la sprono nel verificare anche l'uso e destinazione di quest'area perché non è che poi uno che gli viene data, così, in appalto, in convenzione quest'area, decide di farci lo spogliarello; che significa?

Potrebbe, ma è annoverato nelle discipline sportive del CONI la preghiera islamica? Non mi sembra.

Allora, se è un'area sportiva si fa esclusivamente sport; o no? C'è da cambiare la convenzione? La cambiamo; portiamola in Consiglio comunale e cambiamo qualche virgola della convenzione, perché così poi ognuno decide, per motivi suoi, no, non va bene. Per cui io vi sprono a prendere qualsiasi iniziativa a migliorare questa cosa affinché non passare anche attraverso gli organi di stampa di cui io saluto la rappresentante stasera, come i soliti cucù. Grazie. Sparacino, non attaccarmi adesso, ho fatto un bel discorso.

SPARACINO - Non l'ho mai fatto e non comincerò stasera. Buonasera a tutti.

Penso che sia doveroso esprimere il punto di vista del gruppo di maggioranza. Ho ascoltato con attenzione l'intervento del Consigliere Bardelli che credo di condividere praticamente in toto, è stato un intervento di una persona tollerante, matura, seria, come il Consigliere ha spesso dato dimostrazione di essere. Anche nell'intervento del Consigliere Taiano, diciamo nelle more della sua modalità espressiva sempre molto concitata e intensa, ho colto degli aspetti che condivido, nel senso che ho colto il riferimento comunque a delle regole, perché qui di questo si tratta. Il mio intervento soprattutto è teso a fare chiarezza su quello che è il punto di vista dell'Amministrazione comunale e almeno della maggioranza, perché si sono letti dei titoli sui giornali che potevano mandare un messaggio sbagliato,. E di questo mi sono personalmente molto dispiaciuto. Cioè, ho letto dei titoli, Casorate chiude la porta agli islamici, e questo non è assolutamente vero. Quando tutto si è svolto nell'ambito delle regole con regolari richieste, autorizzazioni, è sempre stato concesso, Casorate non è contro gli islamici. Casorate è contro le pravaricazioni, è contro chi decide di imporre delle cose dall'esterno. Mi risulta che il territorio comunale, comunque, il Sindaco deve avere voce in capitolo e probabilmente deve anche avere l'ultima parola. Quindi, Casorate non è contro gli islamici, Casorate è a favore delle regole. Gli islamici nel nostro territorio esistono, la comunità islamica esiste; chiamarlo problema probabilmente è anche partire proprio dialetticamente da una posizione sbagliata, perché le minoranze non sono mai un problema, semmai sono un arricchimento, almeno dal mio punto di vista. Esiste una comunità islamica che non è a Gallarate ma che è in tutto il territorio dei nostri Comuni. Che se ne parli, che si riuniscano i Comuni, che si riuniscano i Sindaci per trovare una soluzione, però la legge del più forte a me non piace. Non mi sta bene che un Sindaco di turno, per risolvere quello che lui vede come un suo problema, lo scarichi con maniere più o meno limpide su Comuni vicini. Che se ne discuta, che ci si incontri, la comunità islamica esiste, il diritto al culto è sancito dalla nostra Costituzione. Questa benedetta Costituzione rispettiamola perché spesso è un pochettino bistrattata. Grazie.

SINDACO - Passiamo al punto 2 all'ordine del giorno.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppina Piera Quadrio

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Adolfo D'Agata

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dichiara che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 10/12/2008 e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al 24/12/2008.

Casorate Sempione, 10/12/2008

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Adolfo D'Agata

La presente copia per uso amministrativo è conforme all'originale.

Casorate Sempione, 10/12/2008

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Adolfo D'Agata

[] La presente deliberazione è stata dichiarata di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, DLgs. 18/08/2000 n. 267.

Casorate Sempione,

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno
all'art. 134, comma 3, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

per decorrenza del termine di cui

Casorate Sempione,
